



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

### **Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI** **Unità per la Gestione delle Vertenze delle Imprese in Crisi**

**Documento** Verbale di riunione  
**Azienda** Natuzzi  
**Settore** Legno e arredo  
**Occupati** 2341  
**Data** 13 ottobre 2016

Il 13 ottobre 2016 si è svolta presso il Ministero dello sviluppo economico la riunione di aggiornamento della Cabina di Regia Natuzzi. Alla riunione, presieduta dal Viceministro dello Sviluppo Economico Teresa Bellanova erano presenti il Dr. Castano dell'Unità Gestione Vertenze del MiSE, la Dott.ssa Maria Cristina Gregori e la Dott.ssa Silvia Iannuzzi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Dr.ssa Rosalinda Di Pasca della Regione Basilicata, il presidente dell'Unità di Crisi della Regione Puglia Dr. Leo Caroli, il Dr. Domenico Massaro, il Dr. Antonio Cavallera, il Dr. Arturo Visconti e il Dr. Renato Quaranta in rappresentanza di Natuzzi S.p.A. Erano inoltre presente le OO.SS. nazionali e territoriali di FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL, FILCAMS-GCIL, FISASCAT-CISL, UILTUCS-UIL, UGL-COSTRUZIONI, UGL-TERZIARIO.

Il Dr. Cavallera ha annunciato che in mattinata erano state inviate le lettere di licenziamento a seguito della mobilità aperta lo scorso 26 luglio. Il Dr. Cavallera ha aggiunto che ci sono state 40 adesioni all'esodo volontario incentivato e che il numero degli esuberanti si è di conseguenza ridotto. Ha inoltre dichiarato che l'azienda conferma la propria disponibilità alla costituzione di una New.Co. a cui affidare la trasformazione del poliuretano per le imbottiture di divani e poltrone Natuzzi. La NewCo avvierà le attività nell'arco di 12-18 mesi nel sito di Ginosa e potrà riassorbire 104 esuberanti. Il Dr. Cavallera ha ricordato che il Gruppo Natuzzi è stato investito da molti anni da una crisi che lo ha portato nel 2013 ad annunciare 1726 esuberanti e che da allora ad oggi gli indicatori economici del Gruppo sono nettamente migliorati e si può parlare di ripresa, anche se i volumi in Europa sono ancora più bassi di quanto auspicabile.

Le OO.SS. hanno affermato che il mancato accordo dell'11 ottobre u.s. era dovuto dalla improrogabile decisione aziendale di licenziare i 300 dipendenti Natuzzi senza cercare soluzioni alternative e senza utilizzare eventuali aggiuntivi ammortizzatori sociali. I rappresentanti sindacali hanno ribadito che a fronte dei pesanti sacrifici chiesti ai lavoratori, che hanno portato il costo del lavoro a 50 centesimi al minuto, non c'è stato il rispetto degli accordi presi da parte dell'azienda che prevedevano la reindustrializzazione dei siti dismessi. Hanno inoltre chiesto il rientro di tutte le produzioni dalla Romania, come previsto negli accordi del 2013 ed hanno rinnovato la richiesta di cambiare il piano industriale presentato affinché vengano internalizzate altre produzioni e riassorbiti tutti gli esuberanti.

Il Dr. Cavallera ha confermato che entro il 2017 il rientro delle attività dalla Romania –già iniziato– sarà completato.

La Viceministra Teresa Bellanova ha dichiarato che il Ministero auspica il superamento della lacerazione attuale tra le parti affinché si intraprenda un cammino comune per risolvere il problema degli esuberanti e per rilanciare l'azienda. Ha quindi dichiarato che c'è la possibilità di ulteriore casa in deroga da parte dalle Regioni in base della possibilità offerta al recente correttivo al Jobs Act che consente alle Regioni di utilizzare in autonomia non più il 5% ma il 50% delle risorse destinate alla cassa in deroga. La Viceministra ha dichiarato che un periodo in più di copertura di ammortizzatori sociali potrebbe aiutare l'azienda a rielaborare un piano industriale che possa mettere in sicurezza gli esuberanti. L'azienda però deve dichiarare se è disposta ad usarli.

Le Regioni hanno confermato la disponibilità ad offrire un periodo aggiuntivo di copertura di cassa integrazione in deroga, da quantificare in base alle disponibilità finanziarie.

L'azienda ha per il momento confermato la decisione di licenziare gli addetti riservandosi di rispondere alla domanda della Viceministra in un secondo momento.